

SPI insieme

Ticino Olona

numero 2 aprile 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

La responsabilità che ci compete

di Guglielmo Epifani*

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti - che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo - sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

*Segretario generale Cgil



5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Navona c'era anche una folta delegazione dello Spi del Ticino Olona

Lo Spi si mobilita

Tante le iniziative per spiegare perché Spi e Cgil non possono condividere le scelte del Governo.



Venite con noi a Roma il 4 aprile

PERCHÉ NOI SCENDIAMO IN PIAZZA

di Pierantonio Alemani*



Anche lo Spi del Ticino Olona ha partecipato con passione alla settimana di iniziative che si è svolta dal 21 al 28 febbraio su tutto il territorio comprensoriale con ottimi risultati. Abbiamo incontrato molti cittadini sia volantinando nelle piazze sia nelle assemblee pubbliche che si sono tenute nei Comuni, di cui potete vederne le immagini su questo numero di Spi Insieme. Noi siamo scesi in piazza perché non condividiamo le scelte effettuate da questo Governo. Le consideriamo inefficaci, quasi al limite della carità, a partire dalla famosa Carta acquisti. Molti cittadini, anche dopo aver fatto lunghe file sia ai nostri uffici, non sono riusciti ad ottenere alcun contributo pur

avendone i requisiti. Altri arrivano con la Carta acquisti alle casse dei supermercati e si sentono dire che la loro carta è vuota. Noi scendiamo in piazza per sensibilizzare i cittadini sui veri problemi del Paese, per far conoscere le nostre idee contro le scelte di questo Governo che vanno in una direzione che non aiuta il Paese ad uscire dalla crisi. Lo Spi ha sempre sostenuto che in una situazione di crisi come questa sia necessario lavorare uniti, istituire un tavolo dove tutte le forze sociali, dalle imprese alle organizzazioni sindacali, dal Governo alle opposizioni, discutano di proposte e si trovino accordi condivisi. Si dovrebbe unire il Paese per individuare obiettivi e

progetti per cercare di aiutare il mondo del lavoro e dare speranze a milioni di cittadini.

In questo contesto noi scendiamo in piazza per dire che ci siamo anche noi, vogliamo porre al centro della nostra iniziativa la piattaforma unitaria firmata anche da Fnp e Uilp.

Quella piattaforma ha ottenuto solo un risultato, seppur importante: l'accordo sottoscritto nel luglio 2007 dal Governo Prodi. Eppure ponemmo al centro della piattaforma, oltre ai problemi dei lavoratori attivi, anche il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e la tutela della non autosufficienza.

Noi pensiamo che la questione sia ancora aperta. Pensiamo che anche per le altre organizzazioni questa piattaforma debba essere il centro una iniziativa unitaria, per portare avanti le rivendicazioni sospese per la crisi del Governo Prodi.

Invitiamo il sistema delle imprese ad assumere una posizione chiara. Non si può prendere atto positivamente delle decisioni del Governo e nello stesso tempo chiedere in accordo



con le opposizioni di fare di più.

Inoltre ci sentiamo di dire a tutto il mondo dell'impresa che non è escludendo o tentando di ridimensionare la Cgil che si possa avere più pace sociale. La pace sociale presuppone un reddito dignitoso, il diritto al lavoro, un sistema di garanzie che protegga i più deboli, ed un confronto civile con tutti, nes-

suno escluso.

Per tutti questi motivi lo Spi Ticino Olona scende in piazza a fianco delle Cgil, e siamo sicuri che saremo in grado di dialogare con le altre organizzazioni per i problemi locali, che insieme lavoreremo per dare più dignità ai nostri iscritti e a tutti i cittadini.

*Segretario Generale
Spi Cgil Ticino Olona



Il tuo 5 per mille all'Auser Filo d'Argento

di Rosa Romano*

Perché invitare le donne e gli uomini dello Spi a destinare il proprio 5 per mille all'Auser Filo d'Argento del Comprensorio Ticino Olona. L'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale, tesa a valorizzare gli anziani e a far crescere il loro ruolo attivo nella società. Si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vi-

ta, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà. Il Filo d'Argento è la parte di Auser impegnata sul fronte della solidarietà e dell'aiuto alla persona. Si avvale di una complessa struttura che ruota attorno a punti d'ascolto, associazioni locali, un call center nazionale e, soprattutto, il numero verde nazionale 800995988, attivo 24 ore su 24 e completamente gratuito,

tramite il quale il cittadino può parlare con qualcuno che è lì proprio per ascoltarlo e, se necessario, per intervenire. Un sistema impegnativo e complesso, che ogni giorno soddisfa migliaia di bisogni, alcuni tangibili e semplici, come il trasporto o l'accompagnamento, altri meno evidenti ma ugualmente necessari. Un sistema che serve e

che funziona, visto che nel 2008 i volontari dell'Auser hanno svolto 16000 servizi sul territorio del Ticino Olona. Per continuare a fare questo, anzi farlo sempre meglio, Auser si è iscritta tra i soggetti nazionali destinatari del 5 per mille. Raccogliere il nostro invito è semplice. Basta firmare nella casella volontariato e scrive-

re il nostro codice fiscale 92007200154 sul modello di dichiarazione dei redditi 730 - Unico. Se invece non si presenta la dichiarazione sarà sufficiente consegnare il modulo allegato al Cud, firmato, in una delle nostre sedi Auser.

*Coordinatrice
Filo d'Argento
Ticino Olona

La giornata della memoria: ritorno ad Auschwitz

Anche quest'anno in occasione della Giornata della memoria lo Spi Cgil, assieme ai pensionati della Cisl, ha organizzato il viaggio in treno dal binario 21 della stazione Centrale di Milano ad Auschwitz in memoria dei tragici trasferimenti dei deportati. Un viaggio di venti ore in comode cuccette per la notte attraverso Austria e Repubblica Ceca, fino a raggiungere la meta nei pressi di Cracovia, in Polonia. Seppure agevole, il viaggio è servito a meditare sulle sofferenze di chi lo ha affrontato in vagoni merci senza cibo né acqua, senza il minimo necessario. Conoscendoci durante il viaggio ci siamo accorti di come ognuno di noi immaginasse ciò che avremmo vissuto l'indomani. Chi aveva letto un libro di Primo Levi, chi era rimasto colpito da un film o da servizi televisivi, chi aveva perso qualche parente in un campo di concentramento. Pensavamo di essere abbastanza preparati. Sul treno c'erano anche degli studenti che rendevano l'atmosfera meno pesante. Ed eccoci, di buon mattino, davanti al campo di Auschwitz. «Il lavoro rende liberi», frase che qui assume un significato beffardo, campeggia sul grande cancello di ingresso. Le prime parole della nostra guida ci hanno descritto ciò

che veniva detto ai prigionieri appena arrivati: le regole ferree della vita nei campi, le privazioni che avrebbero subito e la raccomandazione di gettarsi sul filo spinato elettrificato qualora non avessero retto. Nessuno di noi, contrariamente a quanto pensavamo, era effettivamente preparato a sostenere la visita al museo del campo. È indescrivibile con le sole parole, perché rimangono nella mente le immagini; una montagna di scarpe di bambini, di protesi di persone con handicap (perciò diversi), di valigie con nomi e indirizzi, tonnellate di capelli umani, migliaia di fotografie con dati anagrafici, professione, nazionalità e... razza! Si rimane a bocca aperta nel sentire la descrizione di torture e di annientamento della personalità. Ma ad Auschwitz si doveva anche lavorare come schiavi per sostituire gli operai tedeschi mandati in guerra. Lì si poteva sopravvivere qualche mese, i più «fortunati» diversi mesi, prima di morire di stenti. Ma il peggio doveva ancora arrivare. È a pochi chilometri: Birkenau. Una brughiera immensa, desolata, ciò che appare è un'immagine che conosciamo tutti, grande, monumentale, sotto la quale ci sono ancora i binari che portano in prossimità delle camere a gas

e dei forni crematori. Il campo di sterminio.

Lo si visita come in trance, le parole della guida assumono un tono strano, quasi ovattato, forse non si vuole ascoltare, ci si rifiuta di capire il senso di ciò che si vede. Le baracche di legno, stalle per contenere cavalli, alloggiavano centinaia di esseri umani in condizioni bestiali. Ma si deve essere attenti per capire che lì, come ad Auschwitz, e in tutti i lager veniva applicato in maniera scientifica il razzismo per sfruttare fino allo sfinimento il lavoro dei prigionieri per poi annientarli con quanto la tecnologia metteva a disposizione a basso costo: il cianuro nelle camere a gas e quindi i forni crematori. L'orrore. Vicino ai forni crematori distrutti dai nazisti sorge il monumento in memoria dei tragici eventi; lì in più di mille persone, buona parte giovani, abbiamo avuto modo di meditare per arricchirci di una esperienza unica. Ci auguriamo che nei prossimi anni altre persone ripeteranno questo viaggio, perché la scelta di libertà e di democrazia conquistata con la lotta partigiana e la liberazione dal nazifascismo deve difendere e riaffermare i valori fondanti della Costituzione: la volontà di non dimenticare e non far dimenticare.



Mauthausen 2008

*Ricorda uomo, ricorda la storia
Ricorda, giovane 'sti fatti tristi
Imprimili bene nella memoria
Anche se tu non li hai visti
Ricorda sempre e rendine gloria
A queste vittime dei vili nazisti
Sempre e dovunque sia la tua meta
Far si che mai più si ripeta*

Gino Civinini

Scritta durante la visita ai campi di sterminio nazisti organizzata dall'ANPI nel 2008

VOGLIA DI SINDACATO, VOGLIA DI TUTELE

di Walter Losa*

È iniziata la campagna di tesseramento della più grande organizzazione sindacale dei pensionati, lo Spi Cgil. Quali sono le ragioni che spingono molti pensionati ad iscriversi allo Spi? Da una indagine promossa dal Dipartimento organizzazione dello Spi nazionale si evidenzia che la prima ragione è il bisogno di servizi di assistenza, di una maggiore informazione e tutela nella giungla burocratica esistente, dalle tasse ai tributi locali e nazionali. Ma non solo. La richiesta più frequente dei pensionati è quella di avere maggiore attenzione verso le persone più deboli, cioè loro stessi. È ne-

cessario quindi che lo Spi diventi un sindacato moderno, che adegui le proprie scelte politiche e rivendicazioni alle differenti realtà territoriali nonché delle diverse condizioni sociali, economiche e culturali. Interessante e ricco di spunti di riflessioni è l'articolo di Pinuccia Boggiani pubblicato sull'ultimo numero di Spi Insieme. «L'obiettivo del sindacato Spi è di realizzare un sistema di protezione sociale che sia in grado di mettere effettivamente in rete i diversi soggetti che operano sul territorio nell'ambito dei servizi alla persona: socio sanitari e assistenziali».



Quindi utile, necessario e indispensabile è il confronto con le amministrazioni locali per rafforzare il dialogo con le stesse, al fine di costruire un welfare locale capace di

offrire risposte concrete ai reali bisogni della popolazione.

Importante e fondamentale è l'incontro che lo Spi ha ritenuto di realizzare con le case di riposo esistenti su nostro territorio, per porre un calmierino al problema del caro rette, nonché un verifica della qualità dei servizi offerti agli ospiti delle stesse.

Da non sottovalutare la continua e pressante richiesta di cittadini e pensionati di informazioni sulle assunzioni e gestione delle badanti. La partecipazione di tutti gli iscritti, tanto auspicata, deve avere un senso e una utilità concreta mirata alla soluzio-

ne dei problemi: occorre quindi rivedere forme e strumenti partecipativi, bisogna trovare nuove forme di coinvolgimento per iscritti e non. Lo Spi con la sua ultima conferenza organizzativa ha dato delle prime risposte, altre ne seguiranno, ma per un sindacato veramente forte è necessario avere una sempre più ampia schiera di iscritti. Tutti possono contribuire a questo miglioramento: pensionato iscritto allo Spi, adoperati per far aumentare sempre di più questo numero, cerca nuove adesioni.

*Lega Spi
San Vittore Olona

Lo Spi e le conquiste nei Comuni del territorio

di Pinuccia Boggiani*

Il confronto aperto con i Comuni del nostro comprensorio sta producendo un importante risultato. La sollecitazione a cui lo Spi sta sottoponendo gli amministratori è senza dubbio tesa a dare risposte immediate alle persone più deboli, in un momento di crisi generale che vede aumentare le preoccupazioni del vivere quotidiano di tante famiglie italiane. Registriamo in linea di massima che gli amministratori denunciano una situazione molto delicata, sia rispetto ai vincoli economici che le normative nazionali impongono, sia per le mancate risorse dovute ai minori trasferimenti economici rispetto all'introito dell'Ici. Difficoltà economiche aggrava-

vate da una situazione territoriale pesante per la perdita di centinaia di posti di lavoro e da un aumento di richieste di servizi adeguati ai bisogni della popolazione anziana e disabile.

Diventa indispensabile per il sindacato dei pensionati concordare con le amministrazioni comunali regolamenti Isee per meglio valutare le condizioni economiche familiari degli utenti dei propri servizi e di costituire, nei limiti delle proprie possibilità, un fondo per le famiglie che potrebbero trovarsi in difficoltà per i motivi sopracitati.

Con alcuni Comuni stiamo perfezionando in questi giorni accordi in merito ai regolamenti Isee, che ten-

gono conto di una più equa compartecipazione al costo dei servizi per gli utenti e alla istituzione del fondo di solidarietà per finanziare interventi di sostegno alle famiglie che si trovano in condizioni di disagio economico e/o in particolare stato di bisogno.

Anche per altre questioni che particolarmente incidono sulle condizioni di vita delle persone anziane, come esenzioni ai fini dell'applicazione dell'addizionale comunale per i redditi più bassi e per tipologia di reddito, il nostro intervento è molto determinato ed è un punto fondamentale per la definizione degli accordi da sottoscrivere.

Stiamo affrontando le am-

ministrazioni comunali anche il problema della sicurezza. Per definire le priorità degli interventi sul fenomeno d'insicurezza sociale presente sul territorio, sollecitiamo interventi mirati per favorire la mobilità delle persone, in particolare anziani e disabili, per ridurre il fenomeno della solitudine e sviluppare momenti di relazione tra le persone in autonomia.

Inoltre richiediamo ai Comuni di investire un ruolo importante sia sugli atti di indirizzo emanati dalla Regione Lombardia del terzo Piano di zona, sia sulla sua programmazione e progettazione per gli anni 2009/2011. Su questa tematica ricordiamo che nel nostro territorio lo Spi è impe-

gnato da anni con il proprio contributo ai tavoli tematici anziani, dove sicuramente con specificità diversificate distretto per distretto si è tentato di portare i bisogni delle persone che noi rappresentiamo. C'è ancora molto da fare su questa materia, il terzo Piano di zona dovrà necessariamente fare un salto di qualità se si vogliono dare risposte adeguate ai bisogni delle persone. Un programma impegnativo di lavoro che necessita il coinvolgimento di tutti i compagni che nelle proprie leghe raccolgono segnalazioni di bisogni e di risposte adeguate alle persone che noi rappresentiamo.

*Segreteria Spi Cgil
Ticino Olona

I festeggiamenti per la donna nel Ticino Olona

di Anna Andretto*

Come ogni anno sono state numerose le iniziative organizzate nelle Leghe del comprensorio dallo Spi e dal Coordinamento donne in occasione della Giornata della donna, celebrazione particolarmente sentita oggi, alla luce di quanto succede a molte donne, vittime di violenza senza distinzione di età. Questo è un triste momento per la società, difficile da capire, personalmente ritengo che problemi siano connessi ad una diffusa mancanza di valori come il rispetto, la solida-

rietà, l'impegno sociale e politico. Ci colpisce poi la drammaticità con cui tv e stampa ci presentano questi orrendi atti. Altro dato sconvolgente è che la maggior parte delle violenze avviene tra le mura domestiche. Dobbiamo riflettere sulla società in cui viviamo, anche a questo sono servite le iniziative che si sono tenute nel comprensorio Ticino Olona nel mese di marzo.

Si è partiti da Canegrate, dove il 6 marzo la Lega Spi e il Centro anziani hanno

invitato i propri iscritti alla Festa della donna presso il Centro anziani balando con Gigi e Giovanna e assaporando pasticcini in allegria. La Lega Spi San Vittore Olona e l'Auser hanno organizzato domenica 8 marzo la Festa della donna con la musica dal vivo di Lori e Renè. La Lega Spi di Inveruno domenica 8 marzo ha preparato la sua Festa della donna con un pranzo dal ricco menù presso il Circolo Italia. La Lega di Castano è sempre presente nei Centri anziani. Da anni par-

tecipa attivamente a tutte le iniziative, e l'8 marzo con la mimosa e la presenza della Lega Spi e del suo capolega è ormai un appuntamento storico.

È tradizione della Lega di Turbigo organizzare la Festa del tesseramento l'8 marzo e anche quest'anno con la Lega di Parabiago è stata organizzata questa giornata presso il ristorante di Turbigo, con musica dal vivo e tanta allegria. È sempre straordinario l'impegno che la lega Spi di Abbiategrasso mette nell'organiz-

zare, presso la Cooperativa Rinascente, per l'8 marzo una grande festa con la presenza delle compagne del Coordinamento donne. Come vedete le iniziative sono state numerose e noi del Coordinamento, come tutti gli anni, siamo state vicine ai nostri grandi vecchi in occasione del 8 marzo, portando la mimosa nelle trenta case di riposo del comprensorio come simbolo del ricordo della nostra storia.

*Coordinamento donne
Spi Cgil Ticino Olona



Per informazioni
telefona alle sedi
della Cgil e dello Spi
più vicine a te

Dichiarazioni difficili?

Vieni al CSF Varese-Legnano Srl e sarà tutto più facile

LEGNANO	Via Voltorno, 2	0331 545060	csflegnano@cgil.lombardia.it
ABBIATEGRASSO	Via Novara, 6	02 94965470	csfabbiategrasso@cgil.lombardia.it
CASTANO PRIMO	Vicolo del Pozzo, 15	0331 877814	csfcastano@cgil.lombardia.it
MAGENTA	Piazza Liberazione, 25	02 97290774	csfmagenta@cgil.lombardia.it
PARABIAGO	Via Rusca, 28	0331 557910	csfparabiago@cgil.lombardia.it

730/2009, Modello Unico, Ici, Red, Isee